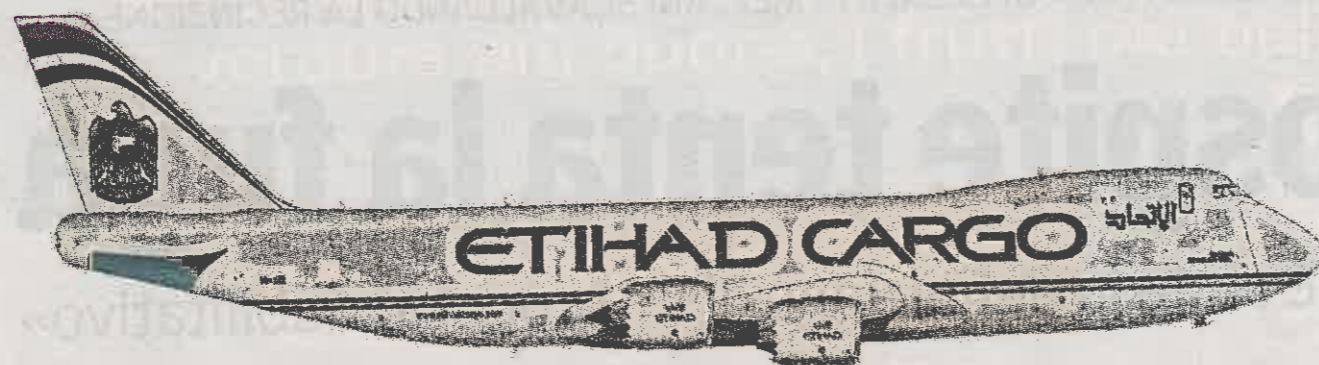


Parma

PARTNERSHIP DALLA ROSA PRATI: «NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS»



Etihad Airways sbarca all'Aeroporto di Parma

Siglato l'accordo per lo sviluppo del traffico cargo

Etihad Airways e Aeroporto di Parma hanno siglato un accordo per lo sviluppo del traffico cargo presso l'aeroporto della città emiliana. L'accordo esclusivo prevede inizialmente la creazione di un centro di transito cargo presso l'aeroporto di Parma per ricevere merci da inoltrare all'aeroporto di Milano Malpensa per il successivo trasporto. Il progetto sarà sviluppato in collaborazione con Etihad Cargo e le compagnie aeree partner, fornendo una soluzione efficace alle aziende locali per la consegna in tempi rapidi delle proprie merci.

Etihad Airways, assieme al suo equity partner Alitalia, offre attualmente capacità di stivaggio su 38 voli settimanali tra Italia ed Emirati Arabi Uniti. A questi si aggiungono 6 servizi cargo settimanali da Milano, tra cui un servizio bisettimanale per Bogotà e uno quadri-settimanale per Abu

David Kerr, vicepresidente di Etihad Cargo, ha dichiarato: «Questo accordo con l'aeroporto di Parma è un'ulteriore dimostrazione della nostra fiducia verso l'Italia, uno dei più grandi mercati cargo in Europa. Abbiamo già rafforzato la nostra capacità cargo da Milano in queste ultime settimane con l'introduzione di un nuovo velivolo cargo 777 sulla tratta Milano-Bogotà, pertanto l'opportunità di utilizzare Parma come hub è un'occasione ulteriore per rafforzare i nostri servizi dall'Europa». Parma è l'hub di una delle principali regioni esportatrici di merci di valore in Italia. Questo aspetto richiede un servizio di trasporto veloce e sicuro, fattori che determinano la domanda dei servizi cargo.

Guido Dalla Rosa Prati, presidente dell'Aeroporto di Parma, ha affermato: «Grazie alla collaborazione con Etihad Airways, il piano di sviluppo strategico dell'aeroporto sta già pren-

chiave nel mondo dell'aviazione, e sono orgoglioso dell'accordo siglato, che genererà nuove opportunità di business per Parma e i territori limitrofi».

I lavori di adattamento dell'infrastruttura aeroportuale, che sarà operativa a partire da luglio 2016, sono già cominciati. Cargo e logistica avranno un ruolo centrale nel piano di sviluppo dell'aeroporto Giuseppe Verdi attualmente in corso. Alberto Figna, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali (UPI) - uno degli azionisti chiave dell'aeroporto - ha dichiarato: «L'accordo con un partner internazionale del calibro di Etihad Airways è la conferma delle potenzialità di questo aeroporto e un'importante indicazione dell'impegno della comunità imprenditoriale parmigiana di assicurare continuità e progresso quali parti vitali dell'infrastruttura, che darà beneficio all'economia locale. Si prevede che il nuovo centro di transito avrà inoltre un impatto di-

Etihad Cargo è la divisione di Etihad Airways con una flotta dedicata di 11 velivoli cargo, ai quali verrà aggiunto un ulteriore velivolo nel corso del 2016. Alla fine del mese di febbraio, il team ha aggiunto con orgoglio un nuovo Boeing 777 alla sua flotta e l'aereo ha recentemente iniziato ad operare sulla rotta Milano-Bogotà fornendo servizi potenziati tra Europa e Sud America.

Rispetto all'anno precedente, Etihad Cargo ha potenziato i propri servizi a livello globale, offrendo capacità cargo su sei nuove destinazioni passeggeri di Etihad Airways per destinazioni tra Edimburgo e Madrid, portando a oltre 100 il numero complessivo di destinazioni passeggeri su cui vengono attualmente forniti servizi cargo. Etihad Cargo ha inoltre ampliato i propri servizi verso numerosi nuovi mercati tra cui Dakar, Nouakchott e Douala, portando il numero di destinazioni solo cargo a

IL CASO RIORGANIZZAZIONE, RIUNIONE IN PROVINCIA

Politici e sindacati alleati contro le Poste

No alla consegna a giorni alterni. Obiettivo: risolvere la criticità delle giacenze record

Pierluigi Dallapina

Bloccare la riorganizzazione delle Poste, quella che prevede la consegna della corrispondenza a giorni alterni, e risolvere quelle criticità riscontrate da quando è partita la sperimentazione, cioè una giacenza che - come denunciato dalla Gazzetta di Parma lo scorso 15 aprile - era arrivata alla cifra record di 8 tonnellate.

È questa la richiesta unanime espressa dalle organizzazioni sindacali e dai politici di Parma, riuniti ieri in Provincia, mentre fuori dal palazzo una cinquantina di portalettere allestiva un presidio per informare i cittadini dello stato di disorganizzazione che sta affliggendo l'azienda e del blocco degli straordinari dal 9 al 26 maggio.

«Se non esistono le condizioni che consentono ai portalettere di eseguire il loro lavoro non bisognava partire con la riorganizzazione del servizio di recapito della corrispondenza», afferma Davide Fellini della Slc Cgil. «Assistiamo a lavoratori che non riescono a svolgere la loro attività. Alcuni arrivano prima del turno e altri regalano ore di straordinario, pur di consegnare il materiale. Di fronte a questi problemi, l'amministratore delegato di Poste, Caio, dice che il problema di Parma è l'assenteismo», si lamenta Fellini.

Al riguardo Daniela Campanini di Uil Poste assicura: «Questa è una risposta priva di una base concreta». Sempre Fellini ricorda che i macchinari per la ripartizione della posta, indispensabili per il lavoro



Il presidio Portalettere davanti alla sede della Provincia.

stati acquistati» e che Poste «intende privatizzare il 30 per cento del proprio capitale, dopo averne già privatizzato il 35 per cento».

Secca la conclusione di Angelo Fiorillo di Sip Cisl: «Fermiamo la riorganizzazione in provincia, e facciamo in modo che a Parma la consegna della corrispondenza funzioni al meglio, realizzando quegli investimenti stabiliti da qua al 2019».

La deputata Patrizia Maestri, rilancia le affermazioni dei sindacalisti: «Dobbiamo far comprendere alle Poste che questo nuovo sistema non sta in piedi», dice prima di annunciare un incontro - atteso nei prossimi giorni - fra i vertici dell'azienda e alcuni parlamentari emiliano romagnoli. «Mi preoccupa l'ul-

del capitale», ammette il senatore Giorgio Pagliari, mentre il deputato Giuseppe Romanini ribadisce: «Bisogna far capire alle Poste che il nuovo modello di recapito della corrispondenza va cambiato».

Il consigliere regionale Massimo Iotti sottolinea, «la prima preoccupazione deve essere la tutela occupazionale», mentre il presidente del consiglio comunale, Marco Vagnozzi, vuole un incontro con la direzione locale dell'azienda: «Dobbiamo pretendere un incontro con la dirigenza delle Poste di Parma e chiedere i dati sull'assenteismo, informazioni sull'acquisto di macchinari per agevolare il lavoro dei portalettere ed eseguire un sopralluogo per renderci conto della quantità della giacenza». ♦